



Larino - Area Frentana

# Vietri, Verrecchia risponde a Di Lena

Riceviamo  
e pubblichiamo

L'ex direttore generale dell'Asl 4 Basso Molise replica alle dichiarazioni rilasciate dal politico larinese in merito alle vicende dell'ospedale frentano

Caro Direttore, spero mi consentirà, essendo stato chiamato in causa, di inserirmi nella questione "Vietri", sollevata dall'amico Pasquale Di Lena nel numero del 21. cm.

Tralascio ovviamente ogni commento sulla parte strettamente politica, che altri, se lo vorranno, potranno raccogliere; io mi limiterò a fare alcune doverose precisazioni riguardanti il ruolo da me svolto in qualità di ex Direttore Generale della ASL n.4 Basso Molise ed in particolare la vicenda "Maugeri".

Nel contesto dell'articolo si sostiene che io avrei avuto una funzione di assoluta sudditanza a Di Giandomenico, col permesso del presidente Iorio. Un'affermazione che respingo decisamente, perché si vuole confondere quelli che sono i normali rapporti da me avuti nei confronti di tutti i rappresentanti istituzionali, di destra come di sinistra, rapporti che però non mi hanno mai impedito di operare nell'interesse dei due ospedali di Termoli e di Larino.

Certo nessuno nega che i miei uffici erano, quasi quotidianamente, frequentati da politici che raramente venivano per proporre iniziative finalizzate al miglioramento dei servizi, ma erano politici rappresentanti di tutti i



Mario Verrecchia



Pasquale Di Lena

Partiti presenti in Consiglio Regionale.

Questa è, e purtroppo è ancora, la vera anomalia: l'ingerenza eccessiva della politica nella sanità molisana, ma anche italiana.

Tuttavia, pur in questo contesto, un Direttore Generale può, anzi non deve, mai perdere di vista gli interessi più generali della sanità.

Io credo, nonostante tutte le difficoltà e le avversità riversate da più parti sulla mia Direzione, di poter dimostrare, con dati alla mano, di non avere mai dimenticato tali interessi superiori. Basterebbe ricordare solo alcuni risultati: l'apertura dei due ospedali dopo quasi quaranta anni, con la contemporanea ristrutturazione ed utilizzo delle vecchie sedi, l'attivazione dell'Ho-

spice e di tanti altri nuovi servizi. Ebbene né Di Giandomenico né altri mi hanno impedito di farlo!

Si è poi voluto oscurare e vanificare questi risultati in tanti modi, compresa una pesante azione giudiziaria, di cui, almeno per quanto mi riguarda, già sono crollati alcuni fondamentali presupposti.

Ma di questo si potrà e si dovrà parlare diffusamente in seguito, se è quando si arriverà alla definitiva verità, ed allora solo si potrà fare un bilancio dei costi e delle vere responsabilità.

Ora mi preme esprimere una mia opinione sulla vicenda "Maugeri".

E' vero, caro Di Lena, che gran parte delle responsabilità sulla vicenda sono da addebitarsi a coloro che fin dall'inizio,

assolto perché "il fatto non costituisce reato".

E mentre tutto questo avveniva cosa facevano gli altri, compreso quelli che avevano con me condiviso l'iniziativa? Nulla, anzi prendevano le distanze o affidavano ai manifesti il loro disappunto.

Il risultato purtroppo è stato quello che la "Maugeri", con tutte le sue potenzialità, è dovuta andar via e oggi è evidente come

sarebbe stata importante per la sopravvivenza dell'ospedale di Larino. Ed allora, caro Di Lena, quando si vuole fare la ricostruzione storica dei fatti è bene farla a 360 gradi, col contributo di tutti i protagonisti e con questo spirito ho voluto dire la mia.

Per quanto mi riguarda, credo di poter dire di avere la coscienza tranquilla, altri non lo so!

Mario Verrecchia



L'ospedale "Vietri" di Larino

# Campobasso

primo piano  
molise

Martedì 23 agosto 2011

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it



**CAMPOBASSO.** I pazienti attendevano per la giornata di ieri la ripresa del servizio di riabilitazione. Sono circa 900 gli assistiti dal centro di Campobasso San Stefar. Moltissimi anche quelli seguiti dalla struttura di Termoli. Ma dovranno aspettare ancora – dopo che

**In 'vacanza' Asrem e Regione**

## Pazienti in attesa da un mese Ma il vertice per San Stefar slitta ancora... causa ferie

già da un mese le attività sono ferme – perché la riunione in Prefettura che avrebbe dovuto suggellare il passaggio dalla curatela fallimentare al Policlinico Abano Terme (sancito da un'asta) è slittata ancora. È già la seconda volta.

Mancano, infatti, i rappresentanti della Regione e dell'Asrem perché sono in ferie. E, però, nel frattempo, i malati non hanno assistenza. In via Campania sono in servizio solo 3 dei 50 dipendenti, gli altri sono in cassa

integrazione. Saranno tutti riassunti part time per evitare dolorosi licenziamenti. E anche per il loro contratto è necessario formalizzare il passaggio in Prefettura. L'incontro era stato convocato dal vicario del prefetto Paola Galeone prima di Ferragosto, ma lei stessa era stata costretta a rinviarlo. Ieri un nuovo slittamento, a data da destinarsi peraltro. Torna la preoccupazione tra gli operatori, dunque, ma i più danneggiati in questo caso sono i pazienti. **r.i.**

# Il Guerriero Sannita difende i medici del Cardarelli

*"L'inefficienza del Pronto Soccorso dovuta alla carenza di organico"*

L'inefficienza del Pronto Soccorso dell'Ospedale Cardarelli di Campobasso è sotto gli occhi di tutti.

È il Guerriero Sannita a ribadirlo, i cui rappresentanti, guidati dal presidente Giovanni Muccio, hanno organizzato un presidio davanti all'ingresso dell'ospedale, intrattenendo i passanti con volantini di denuncia. Il servizio va a

rilevato - sostengono gli esponenti del movimento - la sala d'attesa è piena di pazienti che prima di poter essere visitati aspettano il

loro turno anche per ore. "Ma non è colpa del personale, che anzi si trova sotto organico e che ha una media di 100 giorni di ferie ar-

retrate", sosteneva ieri Muccio a chi si fermava. Il cittadino che paga le tasse, continua il Guerriero Sannita, reclama un servizio efficiente e finisce per prendersela con gli operatori, "da noi definiti medici senza frontiera".

"È arrivato il momento di dare delle risposte concrete - continuano - la carenza di personale medico e paramedico presso il Pron-

to Soccorso comporta una turnazione notturna ravvicinata, un elevato numero di reperibilità notturne che arrivano a sfiorare quelle consentite per legge (non più di 10 al mese), turni a volte aggiuntivi e carichi di lavoro eccessivi. Tutti fattori che non consentono il recupero psico-fisico ga-

rantito costituzionalmente e dalle vigenti in materia di protezione dei lavoratori e di sicurezza clinica per i pazienti. Nonostante gli inviti ai vertici dell'Asrem nulla è stato fatto per potenziare il settore. È arrivato il momento di dire basta con questa politica".

